

“Con la scusa della fluidificazione del traffico il comune investi´ 33 miliardi e mezzo per una Piazza che i cittadini non volevano e ora con paura sono costretti a percorrere”

La tanto contestata Piazza Maggi continua a creare problemi in merito alle norme di sicurezza sia per gli abitanti che per gli automobilisti che percorrono questo svincolo

SCIPPI E AGGRESSIONI

sono ormai all'ordine del giorno, i sottopassaggi che collegano la stazione della metropolitana Famagosta alle linee di superficie, al quartiere Toretta e al Parco La Spezia: sono privi di un'adeguata illuminazione e di qualsiasi controllo video di sicurezza.

La mancanza totale di manutenzione e la scarsa pulizia della piazza a reso questo importante svincolo una insostenibile discarica e luogo d'incontro di sbandati. Molti cittadini pur di evitare i sottopassaggi per paura di uno scippo, di un'aggressione, di una violenza, attraversano la carreggiata in superficie della Piazza mettendo a rischio la loro incolumità e quella degli automobilisti.

NUMEROSI INCIDENTI STRADALI

si verificano ogni mese, molti automobilisti hanno perso la loro vita uscendo dall'autostrada entrando nella rotatoria di Piazza Maggi, le cause sono molte: la velocità, la circonferenza della rotatoria non a norma, la mancanza di segnaletica luminosa, la frequente mancanza d'illuminazione dell'intera Piazza.

Venerdì 5 Febbraio 2010 alle ore 18 come verdi abbiamo organizzato un presidio in Piazza Maggi contro l'indifferenza del 2000 dove i cittadini chiedevano di non costruire questo svincolo di cemento, di salvare il verde preoccupati dei problemi che questa famigerata Piazza avrebbe causato, all'indifferenza di oggi da parte delle istituzioni sui problemi di sicurezza di questo svincolo,

I cittadini, le associazioni, i partiti politici, i comitati, sono tutti invitati a partecipare e a firmare la petizione popolare per la messa in sicurezza di questa piazza.

Vi chiediamo inoltre di farci sapere chi aderisce all'iniziativa in modo da comunicarlo nei vari comunicati stampa e di prendere la parola durante il presidio.

Verdi Milano

elisascaranood@tiscali.it